

Ricomincio da te

Sofia Uccellatore

RICOMINCIO DA TE

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Sofia Uccellatore
Tutti i diritti riservati

*“Sull’orlo del baratro ha capito
la cosa più importante.”, miagolò Zorba.
“Ah sì? E cosa ha capito?” chiese l’umano.
“CHE VOLA SOLO CHI OSA FARLO.”*

(Luis Sepúlveda)

*A chi ha creduto in me.
A chi, sull’orlo del baratro,
mi ha ricordato che, se voglio, so volare.*

Sono Laura da 16 anni. Sono io, un'adolescente fra le tante in un mondo in cui convivono solo 7 miliardi di persone.

Quando t'iscrivi a quel celebre social network di cui fanno parte $\frac{3}{4}$ di quei 7 miliardi, ti dicono: scrivi qualcosa su di te, biografia.

E sia. Accetto la sfida, biografia.

Laura, aprile '95. Studentessa.

Sedici anni e una vita da fare invidia a quei protagonisti di "Beautiful" che mia nonna ama tanto.

Figlia di genitori separati da quando avevo tre anni, una madre patologicamente sognatrice, che ancora a quarant'anni è convinta che il principe azzurro prima o poi busserà alla sua porta, in sella al celebre cavallo bianco di cui si parla in tutti i film, ma io non ne ho mai visto nemmeno l'ombra.

Un padre che, nonostante tutto, la ama ancora e che in cuor suo spera di ricostruire la famiglia di un tempo.

Una nonna che soffre della più grande malattia di tutti i tempi, la perdita del ricordo.

Una migliore amica, Ester, che sono più i suoi fidanzati che i granelli di sabbia.

Io uno spirito libero, una sognatrice, proprio come mia madre, anche se non voglio ammetterlo, anche se mi chiudo come un riccio. Io, sedici anni probabilmente arrivati troppo in fretta, ma ormai ci

sono dentro e mi tocca ballare, ballare finché i piedi non saranno troppo stanchi per continuare. Quando saranno stanchi, l'unica cosa che mi resterà da fare sarà sedermi in un angolo, mettere le cuffie alle orecchie e ascoltare il mio unico, vero, grande amore: Fabrizio De Andrè.

E poi c'è Riccardo. Il mio migliore amico, la mia àncora di salvezza. Un raggio di sole nelle mie giornate più buie, l'unico al quale basta uno sguardo per capirmi, il fratello che non ho mai avuto.

Questa sono io. Questa è la mia storia. Una storia fra le tante, un granello di sabbia. Ma senza tutti questi granelli, che sono le nostre storie, le spiagge non esisterebbero.

Sono le 7:00, solita storia ogni mattina. Mia madre che urla come una psicopatica dicendo che anche oggi arriverò tardi a scuola, ed io che non riesco ad alzarmi perché la notte precedente ho fatto le ore piccole ascoltando il mio Faber, ogni mattina riprometto a me stessa di addormentarmi prima, ma alla fine non mantengo mai questa promessa. Mi alzo, mi lavo i denti, mi vesto, salto la colazione così da arrivare a seconda ora con lo stomaco che protesta e alla ricreazione senza niente, perché la brioches me la sono già sbafata, magari durante l'ora di filosofia!

L'unico elemento positivo di quella scuola sono Ester e Riccardo, se non fosse per loro, probabilmente, mi sarei già ritirata a vita privata... nella mia cantina. Già, perché è lì che mia madre mi avrebbe rinchiuso qualora avessi deciso di abbandonare gli studi. Sono sempre stata la classica alunna modello, quella che piace a tutti i proff., quella che non piace a chi è malato d'invidia, quella che piace tanto a chi va oltre le apparenze, a chi non ti giudica in base ai tuoi jeans firmati. Ma in una società come la nostra, nella quale l'apparire predomina sull'essere, le persone alle quali piaccio sono davvero poche. Ma chi se ne importa? Spesso la gente parla solo per dar fiato ai denti, molti sono convinti che possano comprare tutto, si sbagliano di grosso. Ci son cose che si possono comprare, e altre che si devono

sudare. I voti, ad esempio, quelli si guadagnano, ma non è sempre così. E gli amici, nemmeno se sei la figlia del creatore di Facebook, puoi comprarli. Magari compri la loro presenza, ma non comprerai mai il loro amore.

Penso sempre a queste cose, Ester dice che probabilmente è perché non ho un fidanzato, ma forse a una che li cambia continuamente e che ancora non ha la benché minima idea di cosa sia il vero amore, è meglio non chiedere certi consigli, ciò nondimeno io la amo comunque, forse proprio perché è così, perché è il mio opposto, mi completa.

Riccardo dice che è il mio carattere, non posso farci niente. E non devo cambiare, perché chi mi vuole bene mi accetta così come sono.

Riccardo è Riccardo. Non si smentisce mai. Non c'è nulla da fare. Lo adoro.

Vi siete mai chiesti cosa spinge due persone a legarsi? Io, che nella mia vita ho avuto la fortuna di incontrare tante persone che ne sono diventate parte integrante, me lo sono domandato più di una volta.

C'è sempre qualcosa che ti lega a qualcuno, sempre.

Una passione, per esempio, quanti amici si sono conosciuti grazie al folle amore comune per un gruppo musicale?

Lo stesso punto di vista, un modo di pensare, sbagliato o giusto che sia, praticamente uguale.

Generalmente sono questi elementi a legare una persona, o almeno così si dice. Sapete, io credo che non siano altro che delle grandissime, enormi, colossali cavolate. Ognuno di noi non cerca un altro se stesso. Cerca qualcuno che lo completi. Qualcuno che lo contraddica in continuazione, che gli faccia capire quando e quanto sbaglia. Una persona che lo difenda a spada tratta davanti agli altri se sbaglia, ma nel momento in cui si rimane soli lo rimprovera aspramente, facendogli notare i suoi errori.

Un vero amico è colui il quale è perennemente presente nella tua vita, anche quando non te ne accorgi. Sta male se ti vede soffrire, anche se non te lo dà a vedere. E non si dà pace finché non avrà preso a pugni chi è stato la causa del tuo dolore.

Un amico, quello vero, quando la tua storia d'amore finisce ascolta pazientemente tutte le tue lagne, anche

se ripeti sempre la stessa cosa. Anche se lui porta un peso nel cuore, preferisce non parlarti dei suoi problemi, per non darti altre preoccupazioni. E ti ripete, fino alla nausea: <<Ci sono sempre, io, non ti abbandono>>, e anche se lo sai, sentirtelo dire è sempre bello.

A legarti a una persona sono spesso cose praticamente impercettibili, un odore per esempio. Riccardo ed io siamo legati dal mio profumo. Nessuno, per quanto possa impegnarsi, può capire ciò che proviamo. Ogni volta che mi abbraccia poggiando il viso sul mio petto e tira su col naso, come se stesse sniffando quel profumo, mi sento la persona più felice del mondo. Mi sento protetta, durante quell'abbraccio tutto il resto del mondo non esiste più, sento solo il suo respiro regolare che si fonde col battito del mio cuore fino a diventare un tutt'uno.